Le ricerche delle Università

Un gruppo di ricercatori della facoltà di Architettura dell'Università di Chieti-Pescara ha seguito un filone di ricerca sui rapporti che legano i tratturi al loro territorio di riferimento e ha prodotto una serie di volumi, su commissione del Ministero dell'Ambiente per il programma europeo Cultura 2000, molto utili per l'elaborazione progettuale del Parco dei Tratturi.
La ricerca dedicata all'idea del parco **[Alessandro Busca, Beniamino Di Rico, Valter Fabietti, Una via per l'Europa: il parco dei tratturi, Dierre, 2007 – 295 pagine]** è strutturata in due parti dedicate rispettivamente allo sviluppo compatibile dell'antica infrastruttura della rete dei tratturi e alla creazione di un Museo storico-ambientale del paesaggio tratturale. Si segnalano i capitoli dedicati all'interpretazione cartografica, alla fotointerpretazione e al censimento delle risorse culturali, naturali e degli usi ricorrenti.
Un secondo volume raccoglie la ricerca sperimentale sull'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei territori tratturali realizzata dai due atenei in convenzione con il Ministero dell'Ambiente **[Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Direzione per la protezione della natura, Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara – Università degli studi del Molise, Antiche infrastrutture per uno sviluppo compatibile, Dierre, 2004 – 395 pagine]**. Il testo si articola in quattro parti dedicate rispettivamente a:
- identificazione e catalogazione della rete tratturale, dei suoi territori e delle sue emergenze storico-architettoniche;
- definizione degli usi compatibili;
- il sistema dei tratturi nella Regione Molise;
- la metodologia di lettura applicata ad un tratturo campione.

Un successivo volume costituisce una sintesi ed integrazione fotografica della ricerca sperimentale sull'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei territori tratturali **[Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Direzione per la protezione della natura, Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara – Dipartimento Ambienti Reti Territorio, I territori della transumanza: una rete per i parchi, Dierre, 2004 – 95 pagine]**. La prima parte propone l'idea di un grande parco reticolare dei Regi Tratturi, verificandone i caratteri storico-ambientali, la continuità biologica e la sostenibilità. La seconda parte raggruppa contributi per la sostenibilità dei progetti locali.
Va anche segnalata la pubblicazione di una tesi di Dottorato di ricerca in Urbanistica **[Beniamino Di Rico, Il riuso delle infrastrutture storiche: i territori della transumanza, Dierre, 2003 – 260 pagine]**. Il cuore di questa tesi è l'ipotesi di metodo per il riconoscimento di valore del tratturo e la risposta all'interrogativo: conservazione o uso compatibile? Le esperienze internazionali per il riuso dei percorsi storici forniscono elementi per una strategia coordinata d'intervento basata sulla cooperazione interistituzionale e le limitazioni d'uso.
Il Politecnico di Milano – attraverso il suo Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e

Territoriali – ha realizzato un'ampia ricerca dedicata ai tratturi **[Politecnico di Milano, Tutela, conservazione e valorizzazione di un paesaggio lineare. Le vie della transumanza, 2002, CD]**. Il testo, disponibile su CD e scaricabile dal sito della regione Molise (http://regione.molise.it/web/servizi/serviziobeniambientali.nsf), è articolato su quattro saggi. Lionella Scazzosi si è occupata della tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio della transumanza. Carlotta Ottone ha studiato le vie della transumanza in Europa e nel Mediterraneo, con particolare attenzione alla Spagna. Alberta Cazzani ha documentato le esperienze internazionali di tutela e valorizzazione di percorsi storici.
Paolo Bossi si è dedicato ai tratturi di Abruzzo, Molise e Puglia e ai problemi del loro riuso. Tra gli allegati alla ricerca si segnala il testo di Francesco Manfredi Selvaggi sui caratteri generali della rete tratturale.
Nel 2003 viene pubblicato "Appennino Parco d'Europa", una ricerca sull'infrastrutturazione ambientale e le prospettive di valorizzazione della fascia appenninica nel quadro europeo, condotta da una coalizione di otto università sulla base di una Convenzione firmata dal Ministero dell'Ambiente col Ced-Ppn del Politecnico di Torino, in qualità di capofila. Tra i dodici studi d'area, si segnala lo studio relativo al Molise che si concentra sul riuso compatibile della rete tratturale. **[Appennino Parco d'Europa – Studi d'area di Abruzzo, Molise e Puglia, Alinea, 2004 – pagine 226]**.
Tra gli studiosi che hanno pubblicato studi sui tratturi e la transumanza si segnalano, nell'Università del Molise, il Rettore Giovanni Cannata, Donatella Cialdea, Preside della Facoltà di Ingegneria e Catello Di Martino, della Facoltà di Agraria. Molto interessante è una tesi di dottorato di ricerca in Ambiente e territorio che elabora un progetto di recupero e valorizzazione delle aree tratturali molisane **[Cosmo Costa, La rete dei tratturi in Molise, www.unimol.it/, pagine 166]**. Studioso di spicco è anche Natalino Paone, presidente del Consorzio universitario molisano, che si è occupato di storia della transumanza, dei suoi istituti e riti, del ruolo della transumanza nella storia del Molise **[Natalino Paone, La transumanza. Immagine di una civiltà, Iannone, 1987 – 148 pagine].**
Anche la giovane Università di Foggia ha sviluppato un'attività di ricerca sui rapporti tra la transumanza e il territorio della Daunia, con una particolare accentuazione sugli studi umanistici, storici e archeologici. Si segnala, ad esempio, il progetto di rilevante interesse nazionale (Prin 2004) su "transumanza, grande allevamento, agricoltura e strutture territoriali nell'Italia meridionale tardoantica: analisi integrate i storia, archeologia, archeometria e geofisica". Gli studiosi di punta sono Giuliano Volpe, ordinario di Archeologia cristiana e medievale e Rettore dell'ateneo, e Saverio Russo, ordinario di Storia moderna, che si occupa di storia economica e sociale del Mezzogiorno tra Sette e Ottocento e ha pubblicato studi sulla transumanza nel Tavoliere di Puglia.
[Saverio Russo, Tra Abruzzo e Puglia – La transumanza dopo la dogana, Franco Angeli, 2002 – pagine 128; La transumanza nel Mezzogiorno: segnalazioni dagli archivi, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008 – 119 pagine].
Dello storico aquilano Colapietra, docente all'Università di Salerno, ricordiamo il volumetto che raccoglie tre studi dedicati rispettivamente agli itinerari della transumanza, ai rapporti tra L'Aquila e Foggia e all'articolazione feudale di Abruzzo, Molise e Capitanata
in rapporto al sistema della Dogana **[Raffaele Colapietra, Transumanza e società: aspetti e problemi del mondo pastorale in Abruzzo dal secolo XIV alla metà del XVII, A. Polla, 1993 -125 pagine]**.
Astrid Pellicano, della seconda Università di Napoli, ricostruisce l'evoluzione storica dei tratturi e del sistema pastorale dell'Appennino centro-meridionale, completandola con un'indagine cartografica e terminologica e con la descrizione dell'ambiente fisico e del

paesaggio agrario. Il capitolo finale è dedicato alle nuove opportunità di sviluppo per i tratturi tra economia agro-pastorale, industria e turismo dei parchi. **[Astrid Pellicano, Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica, Aracne, 2007 – 296 pagine]**.